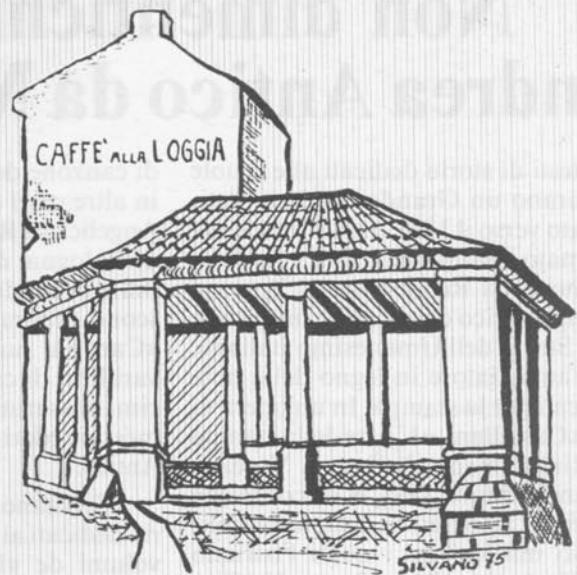




«... siamo lontani dalla selvosa
Montona e dal suo leone
iracondo ...»

G. D'Annunzio

4 ciacole soto la losa



Trieste, Natale 1988

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE DELLA «FAMIGLIA MONTONESE»

Serie II - N. 41

RADICI

Nelle giornate del 3 e 4 settembre a Grado al Palazzo dei Congressi, in occasione del raduno di ex studenti dei Collegi dell'Opera Profughi Giuliani e Dalmati, è stato organizzato, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Università degli Studi di Trieste, un convegno dal tema: «Radici: Seconda e terza generazione degli esuli Istriani, Fiumani e Dalmati».

Il convegno, promosso da A.N.V.G.D., Comunità Istriane, Unione degli Istriani, Libero Comune di Fiume in Esilio, Libero Comune di Zara in Esilio, Libero Comune di Pola in Esilio, ha trattato i seguenti temi: «Mass-media e radici», «La conservazione dei monumenti romani e veneti in Istria e Dalmazia», «Letteratura dell'Esodo», «La cooperazione internazionale per la conservazione dei beni culturali», «Il contributo dei giuliano-dalmati all'unità d'Italia ed all'unione europea», «Scuola e radici».

La relazione introduttiva al conve-

gno è stata tenuta dal prof. Paolo Fusaroli, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste.

Impossibile dare un seppur breve resoconto dei tanti temi trattati. Speriamo che il tutto venga raccolto in una pubblicazione, che al momento opportuno saremo ben lieti di sintetizzare.

Oltre un migliaio gli esuli presenti nelle due giornate, molti gli interventi dopo le varie trattazioni. Indubbiamente un motivo di grande interesse, cui tutti devono plaudire. Gli esuli della vecchia generazione, quelli che rimangono, devono pungolare figli, nipoti e pronipoti a continuare la loro opera di ricordo, di ricerca, per la verità, per la Storia, sì, la Storia, con la «S» maiuscola, che va scritta al disopra delle passioni contingenti, dei più o meno interessati credo politici. Ecco, forse ho toccato un tasto delicato. Il convegno di Grado, come altre recenti manifestazioni, ha dimostrato l'asso-

luta necessità di avvicinamento e fattiva collaborazione tra le varie componenti che rappresentano la massa degli esuli, auspicabilmente sotto forma di federazione.

Stiamo però attenti a non svilire il nostro patrimonio, i nostri ricordi, i nostri sofferti ideali, permettendo che il tutto possa diventare riserva politica e serbatoio di voti di questo o di quel partito, quale esso sia. Abbiamo a suo tempo scelto la libertà, siamo ora liberi di dare individualmente il nostro cervello all'ammasso di un partito, ma la nostra comune rappresentanza, la nostra istituzione, deve essere politicamente indipendente, per poter rimanere sicuramente libera. Non dimentichiamo il tradimento di Osimo elaborato e concluso alle spalle degli italiani, nonostante i pressanti e motivati appelli degli esuli, primi e diretti interessati e vittime.

Non dimentichiamo Andrea Antico da Montona

I testi di storia dedicati alle scuole trascurano un Grande: Andrea Antico, nato verso il 1490, umanista «venetus», nato a Montona d'Istria e quindi suddito della Repubblica di Venezia. Era un chierico che fa parte integrante della Storia dell'Umanesimo italiano, come intagliatore in legno delle note musicali per la stampa. In un'opera di Carlo Castellani, «L'Arte della stampa nel Rinascimento italiano», Venezia, Ongania editore, 1898, si racconta che «parecchi tipografi veneziani pubblicarono musica, tra i quali l'istriano Andrea Antico. Papa Leone X (Giovanni de' Medici) apprezzò molto le tavole calcografiche musicali dell'Antico, e gli concesse ufficialmente il privilegio di stampare musica di canto figurato, come le «frottole intabulate da sonare organi». È la lingua del tempo, lingua italiana, che anche oggi si capisce. «Frottola» è il nome d'un genere

di canzone del tempo, presente anche in altre parti d'Italia. Nella Biblioteca Angelica di Roma, nel Liceo musicale di Bologna, nell'archivio della Cattedrale di Modena e a Parigi si custodiscono tuttora singoli esemplari delle «Canzoni nove con alcune scelte de vari libri di canto e del Liber quindecim missarum (Libro delle quindici messe)», dati alle stampe da Andrea Antico.

S'invitano gli autori dei libri di storia dedicati ai giovani a rileggersi i due volumi de «L'Istria nobilissima» di Giuseppe Caprin, al fine di scrivere esaurientemente del Rinascimento d'Italia, e quindi anche della nostra Montona, dalla veneta architettura svettante nell'attesa d'una civile giustizia.

prof. Liliana Toriser
Insegnante di lettere al locale
Istituto Tecnico «Alessandro Volta»

interessato di conoscere la nostra dolorosa storia.

Nei limiti delle mie possibilità, (in dicembre compirò... anni), cercherò di preenziare ai vostri incontri. Bolzano è tanto lontana da Trieste! Tu continua a inviarmi il bollettino di Montona e, se ti è possibile, una foto a ricordo del nostro incontro. Ancora mille grazie e ogni bene a te e ai tuoi cari. Tanti saluti a tutti i componenti dei Comitati profughi.

Un abbraccio

Wilma Kandus

Bruno Giordano

Bruno Giordano nacque a Napoli nel 1548 e dopo una povera fanciullezza entrò nell'ordine dei Domenicani. Dopo avere studiato per diversi anni filosofia e teologia fu consacrato sacerdote e nel 1575 si laureò in teologia. Sospettato di eresia dovette fuggire da Napoli e vagò per l'Europa, con varia fortuna. Invitato a Venezia da un nobile fu dallo stesso tradito. L'Inquisizione romana, dopo un processo durato sette anni, nel 1600 lo condannò al rogo. A Montona c'era, nel secolo scorso, uno studioso di quel filosofo e lo ammirava al punto che, in attesa di diventare padre, aveva scelto per l'eventuale maschio nascituro i nomi di Bruno Giordano. Ma il battezzante, messo al corrente della scelta, non volle accondiscendere. Intervenne allora la fortuna, e nacquero due gemelli ai quali fu rispettivamente posto il nome di Bruno e di Giordano. «Veritas filia temporis» soleva dire il filosofo morto da qualche secolo.

Un acquarello di Maria Kandus

Abbiamo avuto la gradita sorpresa, tempo addietro, di ricevere dalla gentile Maestra Wilma Kandus ved. Bressan, già insegnante a Montona, l'offerta di un quadro, un acquarello, da conservare nella Casa Madre di via Silvio Pellico, ed opera della defunta sorella Maria, già insegnante di storia dell'arte a Pola.

Il quadro raffigura la chiesa della Madonna delle Porte. Abbiamo ricevuta alla Casa Madre la Maestra Kandus, - cara Wilma, per noi rimani «la Maestra» -, con un'amica di Pola e il figlio Mario. Erano presenti per la Casa Madre i Signori Coterle e Riosa, il dott. Scioli e la Signora Vascotto. Presenti diversi amici, signore e signori, della nostra Famiglia, il Presidente era impegnato altrove, abbiamo rievocato insieme la nostra Montona, in un sus-

seguirsi di ricordi ed episodi del nostro lontano tempo perduto. A nome della Famiglia ho ringraziato la Maestra Wilma per il gentile dono, che ricorda Montona in una delle sale della Casa Madre.

Mi perdoni la cara Wilma se mi permetto di pubblicare la lettera che mi ha inviato da Bolzano il 24/X/88.

Dino Papo

Carissimo Dino,

non puoi immaginare quanto sia stata felice di incontrarti (dopo quasi mezzo secolo) e di conoscere la nostra «Casa Madre» con gli altri simpatici istriani. Ti ringrazio dell'accoglienza calorosa e ti raccomando l'acquarello di mia sorella Maria Kandus, simbolo della nostra amata Montona, (non deve prendere sole, né luce violenta).

Comunque desidero che resti proprietà della Casa, catalogato come mio dono, anche quando noi non ci saremo più...

Ma ci saranno i nostri figli che testimonieranno le origini e il legame alla nostra terra. Anzi ti dirò che mio figlio Mario, spontaneamente, ha scelto tre dei vostri libri e se li è portati con sé a Padova,

18 dicembre 1988

ore 16

scambio di auguri

rie. Una volta il vino abbondantemente bevuto cominciò a dargli qualche disturbo allo stomaco, oltre che alla testa, per cui fu sentito dire: «sta chieto crno se no bjielo te para fora».

Alla fine della giornata faceva ritorno zigzagando alla sua abitazione passando davanti al magazzino merci dell'ex stazione ferroviaria. Qui per lui c'era il confine tra la zona in cui si parlava la lingua italiana e la zona in cui si parlava anche il dialetto slavo. Quivi giunto brandiva lo stoccafisso, da poco acquistato come fosse una clava e roteandolo sopra la testa esclamava: «adio Montona bela». Indi ruotando su un tacco verso est diceva: «zivio nas». Nel soliloquio non si rendeva conto che involontariamente era profeta.

Lino Stefanutti

FIERA DE MONTONA

Anche quest'anno ci siamo trovati nella prima domenica dopo il 2 agosto per ricordare la nostra «Fiera».

A Montona infatti ricordavamo il nostro Patrono non nel giorno di S. Stefano (26 dicembre), bensì nel giorno dell'innovazione del Suo corpo.

Caldo, tanto caldo quel giorno, tuttavia la chiesa di Montuzza durante la S. Messa era al completo, come subito dopo la sala Maggiore dell'Unione degli Istriani. Molti gli amici venuti da fuori Trieste. Di questi ricorderemo Suor Bruna Rossi venuta da Frascati e Anselmo Ressa e la moglie Anna Maria Tomasi giunti dagli Stati Uniti d'America.

A tutti la Famiglia ha offerto la bicchierata e il pandespagna.

Il gen. Bepin Corazza aveva telefonato in mattinata, spiacente perché, venuto a Trieste il giorno precedente, doveva rientrare a Venezia nella serata della domenica. Pazienza, lo rivedremo e ci rivedremo il prossimo anno.

E proprio con questo augurio ci siamo lasciati tutti, felicissimi per le belle ore trascorse assieme.

«Madonna de Subiente»

Dopo tanti anni e su invito degli amici di Monfalcone, abbiamo ricordato in quella località la festa della «Madonna de Subiente».

Fino a qualche anno fa, cioè fino a quando l'otto settembre era giornata festiva, luogo di ritrovo era la chiesetta di Cologna - Trieste e ad invitarci erano le famiglie Vaivoda e Cassano.

Quest'anno ci siamo ritrovati il giorno 11, cioè la domenica successiva.

Prima di lasciarci abbiamo deciso di non lasciar cadere più questa nostra antica e cristiana tradizione.

Amici ricordatevi: ritrovarsi tutti gli anni a venire a Monfalcone per la «Madonna de Subiente».

ALZA BANDIERA A BASOVIZZA

Il giorno 2 ottobre l'Unione degli Istriani ha avuto l'onore di curare l'alza bandiera alle foibe di Monrupino e di Basovizza.

Dopo la cerimonia è stata celebrata una S. Messa in ricordo dei Caduti senza croce in Istria.

L'altare del Colleoni è stato posto sulla pietra tombale della foiba a ricordare tutte le chiese istriane.

Fiori giallo-verdi, i colori di Montona, ed altri legati con nastri tricolore sono stati depositati sulla grande tomba.

VOLONTARI DEL 3° GRANATIERI

In questo mondo di debosciati, profittatori, obiettori, drogati, di scrittori, giornalisti e artisti ancora desolatamente attaccati alla pseudocultura antinazionale sinistrorsa e marxista, sbocciano ancora fiori nel deserto, libri che rendono attuali situazioni ed esperienze che presto raggiungeranno il mezzo secolo e che hanno coinvolto in una spaventosa sequenza buona parte dei popoli, più o meno direttamente.

Tra gli altri ricordo, perché a me più vicino, — dato alle stampe lo scorso anno —, il libro «Julia nostra» del triestino Livio Boccasini, già ufficiale degli Alpini in Russia e, fresco fresco, il bellissimo volume «CONTRORDINE - Compagnia volontari universitari del 3° Regg.to Granatieri di Sardegna» di Luigi Papo, che con parte della Compagnia, divisa tra Grecia ed Africa, ha combattuto sul fronte di Tobruk, riuscendo a portare il suo reparto quasi intatto entro le nostre linee arretrate, nonostante la continua pressione delle preponderanti forze nemiche. Una compagnia di ultrasimpatici buontemponi, uniti da un ideale di Patria a dir poco meraviglioso, spaventosamente avviliti ed irritati perché, di stanza a Viterbo, ancora non giungeva, nonostante le spalvalde e non regolamentari richieste, l'ordine di raggiungere il fronte, a causa, ripetutamente, dell'odiato «contrordine» che,

appunto, titola il libro. Con Papo, tra i tanti, ben tredici zaratini, una decina tra fiumani, triestini e istriani, fra cui Sabino Mattei di Pisino.

Ottantasette volontari erano giunti in Africa con un convoglio di cui facevano parte le famose motonavi «Neptunia» e «Vulcania», dopo essere stati in un primo tempo avviati a Napoli per l'imbarco sul «Conte Rosso», affondato subito dopo la partenza. In quel caso, bisogna dirlo, il «contrordine» fu provvidenziale.

Il volume, duecento copie numerate in edizione di lusso, (mecenate, diciamo pure «sponsor» che è purissimo latino, uno dei granatieri superstiti), porta in copertina una frase di Andreotti, allora Ministro della Difesa, frase riferita alla Compagnia... «La più decorata dell'esercito italiano». Lo stesso Papo modestamente mette in dubbio questo primato formulato in forma così assoluta. Ciò non toglie che il valore dimostrato da quei granatieri sia stato del tutto eccezionale. Lo testimoniano i tanti caduti, le medaglie d'oro, d'argento ed altre, oltre sessanta, appuntate sulla «colonnella» cremisi frangiata d'oro, attorno all'insegna del 3° Granatieri.

Il volume raccoglie, soprattutto, lettere più o meno attuali di granatieri superstiti, che da anni si ritrovano, fieri del loro passato e degli alamari che li distinguono, gioia venata di tristezza per gli inevitabili vuoti che ad ogni riunione devono registrare.

Soldati eccezionalmente alti e prestanti, che mai hanno rinnegato il passato, gente che, oggi come ieri, antepone l'ideale di Patria ad ogni tentativo di sovrapposizione politica, uomini che, avendo visto tante volte la morte in faccia, amano la pace, l'ordine, il viver civile e che ciò nonostante certamente ripeterebbero, almeno in ispirito, la scelta fatta allora, certi che la pace va ricercata, mantenuta a qualsiasi costo, ma dev'essere la pace del forte, non quella della pecora. Grazie. «Isetto», per questa tua ennesima fatica.

Dino

Vi aspettiamo
Sabato
4 febbraio 1989
Prenotatevi
Fam. Montonese

Le chiese a Montona

Poco tempo fa è andata a Montona una commissione delle Belle Arti di Zagabria, che ha preso atto di cosa e quanto c'è da fare nel duomo. Oltre al duomo anche la chiesa della Madonna delle Porte e la chiesetta di S. Pancrazio hanno urgente bisogno di riparazioni.

INVITO

pertanto gli amici di Montona e di S. Pancrazio ad inviare il loro contributo per tali necessità.

ATTENZIONE

Le offerte vanno inviate diretta-

mente al parroco di Montona don Dragotin Petrovic, oppure alla nostra Associazione; ma in questo caso inviare il denaro soltanto con *vaglia postale* (il bollettino allegato al giornale serve sempre e soltanto per contributi alla «Famiglia Montonese» che ne ha sempre bisogno), così compilato:

Famiglia Montonese
via Maovaz 17 - Uff. post. n° 19
34148 - Trieste

Sia spedendo direttamente al parroco a Montona, che alla Famiglia a Trieste, specificare sempre per quale chiesa è stato inviato il contributo.

Grazie.

Il Presidente

Nello scorso aprile

CRAMER GIANPAOLO,

figlio di Gianni

si è laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Trieste.

Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Il giorno 28/6/88 GIORGIO BOZZANO, figlio di Armida Climi, nato a Varazze il 23/6/65 si è diplomato *maestro di violino* presso il conservatorio di Piacenza dopo due anni di perfezionamento a Saluzzo.

Il bravo Giorgio che, come il suo indimenticabile nonno Libero Climi, ha grande passione per la musica, ha già dato il suo primo concerto al teatro Chiabrera di Savona il giorno 18/4/88.

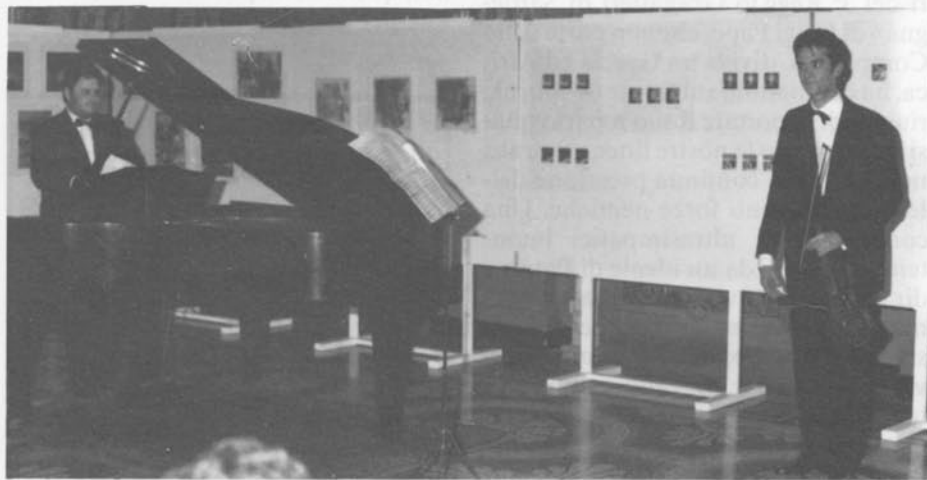
Alle felicitazioni dei genitori, del fratello e della nonna Maria Linardon ved. Climi, aggiungiamo quelle della nostra Famiglia.

Le foto: Giorgio durante il suo primo concerto a Savona.



Il «Cuore di Gesù» fatto dal nonno Libero durante la S. Messa delle Palme a Montona nel 1930.

Da ricordare che, come voleva la tradizione, diversi fedeli, artigiani per lo più improvvisati, nel breve tempo della funzione religiosa preparavano, incidevano, inventavano oggetti di culto, cuori, crocefissi ed altro, che poi venivano benedetti dal parroco.



ADIO A LA SCOLA

Ah, se fussi toscan... che paroloni adopraria per darve questo adio e dirve che se' stadi le colone de la mission che me ga dado Idio.

Mi go imparà a do' generazioni; ve go volesto sempre tanto afeto el burbero fazevo a le lezioni... e invezze v'avaria strenti al mio peto. E quanti, quanti de sti giovani mii cari i ga perso la vita con la guera; bele menti iera duti, omeni rari; purtropo no i xe più su questa tera!

Voialtri se' l'Italia in carne e ossi e sempre un sacco mi ve vorò de ben. Basta... perché me sento i oci rossi e xe meglio che la smeto col seren.

E adesso devo andar, devo lassarve! I ani xe vignudi a comandarme...

Ma prima duti volaria basarve e dirve: «Fioi, non stè desmentegarme!

Savè, son za tra i veci pensionadi, che per ore sentai s'una banchina, i zioga col baston, o indormenzadi i godì l'aria fresca de marina.

L'autuno xe vignù, le foie casca, el vento se le ingruma e porta via...

Una sola xe ancora s'una frasca: vardela, fioi, che quela xe la mia!».

prof. Romano De' Maiti
insegnante di disegno a Pisino, che diversi ex studenti montonesi ricorderanno sempre.

PROSSIMA ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA

Assemblea annuale

Domenica 18 dicembre p.v. alle ore 16 nella Sala Maggiore dell'Unione degli Istriani - via S. Pellico, 2 - Trieste, Assemblea annuale della Famiglia con scambio di auguri, bicchierata e distribuzione di panettoni ai bambini presenti. *Intervenite tutti.*

Santa Messa

Tutti i Montonesi sono invitati ad assistere alla S. Messa che sarà celebrata il giorno 26 dicembre, S. Stefano, alle ore 19 nella chiesa di S. Vicenzo De' Paoli - Trieste via V. da Feltre. Sarà esposto l'Altarino.

«Serata Montonese»

Sabato 4 febbraio, ultimo sabato di carnevale, si svolgerà la tradizionale «Serata». Quanti desiderano partecipare sono pregati di telefonare entro domenica 29 gennaio al n° 280799 per la prenotazione. (Anteporre il prefisso

040 per le telefonate da fuori Trieste).

Ricordino agli amici giunti da più lontano, alla compagnia più numerosa e alla maschera più simpatica. Come al solito non mancheranno sorprese, giochi, allegria.

A tutti i Montonesi, anche ai non partecipanti un caloroso invito a contribuire, come sempre, alla bella riuscita della festa.

Incontro 1989 a Torino

Nel prossimo maggio ci incontreremo a Torino con gli amici residenti in quella regione e quanti altri vorranno parteciparvi.

Preghiamo tutti i Montonesi che volessero collaborare per la buona riuscita di tale incontro, di voler telefonare allo (040) 280799, possibilmente alla sera, per darci informazioni riguardanti albergo, ristorante e chiesa dove far celebrare la S. Messa con l'esposizione del nostro altare.

Con il prossimo numero di «4 Ciacole...», che uscirà ai primi di aprile, saremo precisi per quanto riguarda il programma. Già fin d'ora, però, invitiamo tutti gli amici che desiderassero partecipare di dare la loro adesione. Da Trieste speriamo di organizzare un pullman anche per avere la possibilità di muoverci con facilità a Torino.

Ricostruiamo Montona

Dietro mio invito si sono ritrovati a Monfalcone gli amici Costante Tomasi e signora, Salvo Vaivoda e Signora, Quirino Madrussa, Silvia Peri e Lia e Maria Cassano, che hanno sinteticamente stilato una serie di nomi di famiglie già abitanti a Montona. È un elenco ovviamente incompleto, direi la prima bozza, di cui sono ben riconoscente agli amici sopra nominati, sia per il lavoro svolto, ed ancor più per avere raccolto con entusiasmo il mio invito.

Mio desiderio è «ricostruire Montona». Montona com'era nel 1940, con la sua gente, i suoi limiti territoriali, le sue vie, le sue autorità ed i soprannomi delle persone. Mi rendo conto che, dopo tanti anni, il lavoro di ricostruzione è difficile, ma se si è fatto tanto con lo sforzo di pochi, credo si possa in termini relativamente brevi completare l'opera. Naturalmente gli elenchi che seguono devono essere completati, - nomi di battesimo e grado di parentela dei componenti le varie famiglie -, e quant'altro si ritenga utile allo scopo che ho indicato. L'invito è diretto particolarmente ai più anziani, che sono in grado di ricordare tante cose frugando nella loro memoria, la memoria visiva in particolare, che gli anni difficilmente riescono a scalfire.

Scendendo nel particolare, so che il confine tra Montona e S. Pancrazio era Pizzilongo, quello tra Montona e Caroiba era il Carvaro, tra Montona e S. Bortolo era il fosso (mlaca) di Morari. Non so quell'era il confine tra Montona e Caldier. Meloni era frazione a sè, oppure faceva parte del capoluogo? E Baiocchi con chi stava?

Tutte queste cose vorrei sapere da Voi, e so che non è poco. Desidero precisare che questa iniziativa si affianca a «L'anagrafe di Montona» che, con intendimento diverso e non poche difficoltà di indagine, Isetto Papo ha iniziato a compilare anni addietro, ricostruendo l'albero genealogico delle vecchie famiglie montonesi.

Opera che sicuramente Isetto sta continuando.

Cari amici, vi ringrazio e... al lavoro!

È intenzione del Consiglio e mia, qualora il risultato, grazie alla vostra collaborazione, sia ottimale, di far stampare un opuscolo che sicuramente tutti i montonesi apprezzeranno e custodiranno gelosamente.

Bepi Flaminio

Montona 1940-1943

BARBACAN

Pietro Giovanelli
Giuseppe Giovanelli (Bepili)
Ventin
Boreno
Pissac (Nancio)

Piazza de sotto

Buffet Stefanutti
Scuola di musica
«Apalto» di Gigi Bander
Posta
Municipio
Bottega di Gigi Cassano

Piazza de sora - Castel

Pretura
Catasto
Carceri/Custode Paolini
Duomo
Scuola
Sala da Ballo
Cinema
Farmacia/fam. Papo
Caffè
Lius - Giudice
Avv. Paperio
Zigante
Pignol
Palestra
Battista Cassano

Mure

Prof. Susani
Babini
Parrocchia: Don Bressan
Avv. Fornasaro - Studio e abitazione
Cassa Rurale

GRADISJOL

Dott. De Franceschi
mamma di Ruggero Stefanutti
Giovanni Furlan
Casa del Demanio Forestale
Dott. Notaio Piero Tomasi
Climi Antonio detto Lampo
German
Coop. Operaie Domini
Caserma Carabinieri
Giovanni (De Mariana) Meladossi
Gigi Matiassi detto Franza
Antonio detto German
La Senca
Cecilia Momola
Checco (Boreno) Belletti
Meladossi Bepi (Gobbo)
Meladossi Francesco
Piero Franco
Menigo Franco
Palòs
Stefanutti Matteo
Stefanutti Gigi
Duchini Voivoda
Menigo Rabusin (Cincela)
Vanelli (La Fornera)
de Pangher Manzini
Visentin Antonio
Pissac Matteo
Pissac Antonio de Lusco
Mattiassi (Picciorel)
Giuseppe Cramer (Moretto)
Roccia
Basilisco Antonio (Folacalli)
Rigo Antonio
De Stalles
Stefanutti
Grisetti (ex-farmacista)
Micel Lello
Piero Maioretto
Grego (la Gobba)
Antonio Belletti

Maior Giusepper (porta tamburo)
G. Maioretto (corvo)
Gino Sandri - fotografo
Corrado, Costantino, Gino Sandri -
Alim. e ab.
Piero Tarlon
Basiacco Antonio - Santin -
Cramer G. e figli

FAVORITA

Buranel Attilio
Matteo Belletti
Francesco Schiozzi
Tomasi Maria «levatrice»
Pissaco Luciano
Piero Pissaco
Dosier Nicoletti
Edi Pisacco
Maria Maiora
Camillo Iscra
Iscra Gigi
Antonio Linardon
Stefano Iscra
Matteo Iscra
Iscra Santo
Ida Comar
Angiolina Valente
Marietta Giustin e Tomasi Giovanni
Colomban Antonio
Popolin Francesco
Piero Piemontese
Mario Vesnaver
Antonio Ralisa
Benvegnù
Annette Maier
Pietro Pisani
Mario Rabusin
Madonna delle porte

BORGIO

Corazza «Ceta»
«Triestina» Domenica.
Giacomo Tomaz «Bacalin»
Mantovan
Scribus
Schiozzi
Zanlucchi
Maria Corazza
Benedetto Corazza
Giovanelli
Tomasi Giuseppe (Bacalin)
Tomasi Pietro (Bacalin)
Monassi Carlo
Ninetto Castro
Matteo Belletti «Tato»
Gino Mladovich
Vitmar
Gigia Cera
Castagna Anetto
Cristich Fante Comunale
Caterina Tomasi (Bacalina)
Orsola Schiozzi
Obatelli Gigetto
Obatelli Santina
Fattore (Zanetin) macelleria

Cappelletti Querizio
Maria Furlan
Tomasi Giacomo (Bacalin)
Candot Redente
Ghersa Francesco
Ghersa Basilio
Rossi Antonio
Rossi Giuseppe
Maisani Giovanni
Basilisco
Meladossi Benetto
Maisani Bruno
Ghersa «Sacrestano»
Cassano Gigi
Ghersa Matteo
Zigante Carmine
Vanelli
Rosselli Giovanni
Melon Vittorio
Salvini
Giunta
Zanini Giovanni
(Vittoria dell'aquila nera)
Furlan Silvio
Vida
Meladossi Antonio
(Tonin de Benedetto)
Vaivoda
Antonio Rossi
Maizan
Paolini Francesco
Costantino Ghersa
Carmina Zigante
Emilio Vanelli
Giovanelli Pietro
Suràn
Mechis
Avv. Grisetti
Ghersa
Macelleria Belletti
Maizani Pasticceria
Melon Frutta e Verdura
Ghersa Giuditta
Obatelli Gigetta
Zigante
Roselli Banana (Foro)
Gigi del Mestro
Tomasi Olga e Gigi (Bacalin)
Gildo Giovanelli
Fattorich
Cappelletti
Beppi de Teresa
Checco Ghersa
Persi Pietro
Persi Giuseppe
Bepi «Polo... Persi»
Iacaz - Giacca
Gigi Andretti
Don Quirino
San Cipriano
Pamic

RIALTO

Candot il padre di Basilio
Giuseppe Vesnaver
Basilio Candot
Giovanni Paoletti

Querrino Madrussa
Bortolo Paoletti
Pasquale Ventin
Breccia Giuseppe
Breccia Giovanni
Domenico Linardon
Melon Giovanni
Iscra Andrea
Spadafora
Belian Pietro
Scataciurri Bursich
Carmina Belletti
Matteo Benvegnù
Sirotti Domenico
Giuseppe Castro
Stefano Ventin
Pietro Benvegnù (Gigi Pirola)
Pietro Furlan
Antonio Peri
Matteo Belletti (Tato)
Giovanni Paoletti
Fam. Rabusin
Antonio Antignana (Morlacco)
Palusa Giovanni
Pietro Tomasi (Carneval)
Giacomo Vascotto
Giovanni Barnobi (Cardellin)
Pietro Giovanni (Iappone)
Oliva Vaivoda
Matiassi Francesco (Corenic)
Francesco Paoletti (Pulisal)
Tommasini Emilio
Pietro Franza
Antonio Benvegnù
Domenica Cottiga
Pisacco
Climi

LACO

Cassano Umberto
Bepi Tomaselli
Antonio Crocetti
Cantina sociale Montonese
Mulino
Matteo Belletti
Mechis Antonio
Triestina
La Cucera
Linardon Antonio
Linardon Vittorio
Linardon Giovanni
Linardon Giacomo
Linardon Domenico
Precali
Peri Enrico
Pietro Belletti
Antonini
Santini
Bepi Flaminio
Daros Pietro
Siminsich
Tomasi Pietro (Bacalin)
Bernobi Giovanni (Gardelin)
Giagodi
Schiozzi
Melon



2

Montona 16/2/1937 - La famiglia Vicco... al completo o quasi.



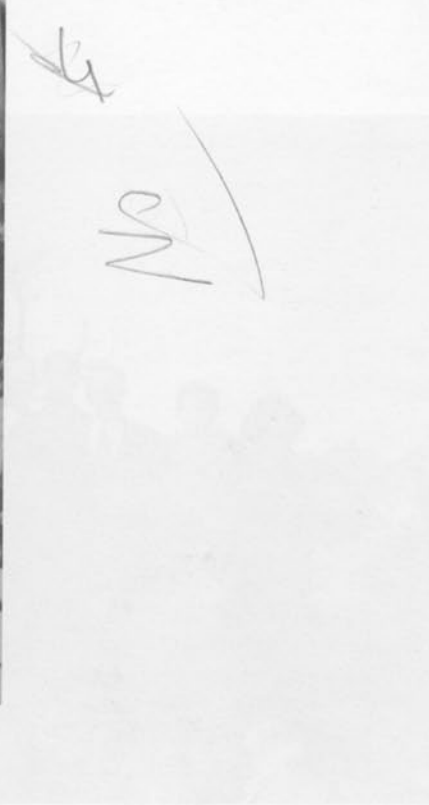
X

Matrimonio di Lidia Cassano con il Sign. Petruzzi. Dietro, Piero Cassano con la moglie Nina. Sotto, con i fiori, Lia Cassano.

3



Montona sotto la neve nell'anno 1931. Foto scattata dalla strada per S. Pancrazio, all'altezza del Macello.



Scorcio della «Piazza de sora», ufficialmente Piazza Andrea Antico. La foto non è datata. Da notare il contrafforte con arco, che collegava l'ultima parte del palazzo del Comune con la zona degli ippocastani, antistante il palazzo Polesini. Da molti decenni il contrafforte è stato demolito. Chi sa darci notizie in proposito?

VITA DI FAMIGLIA

A S. Giustina in Colle (Padova) il giorno 11 settembre Andrea Decastello (figlio di Tullio) si è unito in matrimonio con la signorina Nadia Lago.

Dai genitori, fratelli, parenti e amici tutti tanta felicità.

Tante felicitazioni anche alla Famiglia Montonese.

A Settimo Torinese il giorno 1/10/88

Alma Gaudiomonte (figlia di Nirvana Maizani) si è unita in matrimonio con il signor Valerio Signetto.

Dai genitori, del fratello e dei parenti tutti auguri e felicitazioni.

La Famiglia Montonese si unisce ai genitori e augura tanta felicità.

NOZZE D'ARGENTO

A Trieste il giorno 28/9/88 Mirella (Ghersa) e Nino Clari hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio.

I figli, i parenti tutti, gli amici e la Famiglia Montonese augurano felicità e... ancora tanta felicità.

NOZZE DI DIAMANTE

A Torino il giorno 27/10/88 Antonia e Giovanni Maizani hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio.

La Famiglia Montonese si unisce ai parenti tutti e porge loro tanti cordiali auguri.

LA SCOMPARSA DI ALFIERI SERI

Se n'è andato rapidamente, come se non volesse disturbare, in linea con il suo carattere forte e la sua personalità apparentemente mite. Le sue qualità, la sua disponibilità, gli avevano procurato tante amicizie e la stima di tutti, anche degli avversari politici. Nato a Portole da padre muggesano e madre cittanovese, era particolarmente legato a Cittanova, dov'era a lungo vissuto. In alcune poesie si legge la sua struggente nostalgia per la sua terra. Era con noi alla cerimonia della benedizione dell'Altarolo ed in altre occasioni. Uomo di grande cultura, ufficiale in Croazia nell'ultima guerra, ha dato molto a Trieste ed alla causa degli esuli. Per un breve periodo è stato sindaco di Trieste, per lunghi anni Assessore.

Ultimamente era presidente-vicario della Lega Nazionale.

Un amico, un grande istriano. Ai Suoi familiari, alla Famiglia Cittanovese, vanno le più vive espressioni di cordoglio della Famiglia Montonese.

Il giorno 12 agosto 1988, è mancato il



Dott. Gianfranco TREVISAN
di anni 46

Direttore biologo del servizio di Immunoematologia - Centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Bergamo, già apprezzato dipendente dell'Avis di Bergamo, nonché collaboratore della pagina scientifica del quotidiano «L'ECO DI BERGAMO».

Ha lasciato: la moglie Vanna i figli Matteo e Simone, papà Giovanni e mamma Stella, le sorelle MariaPia e Silvana con le famiglie, gli zii Mario e Giuseppe e famiglie.

La Famiglia Montonese e «Quattro Ciacole...» partecipano al gran lutto degli amici Trevisan.



Vittoria Zanini ved. Giovanelli + a Trieste il 12/5/88. Il fratello, la cognata e i parenti tutti la ricordano con tanto affetto.



Dobetti Antonio + a Bergamo il 24/6/88. La moglie Natalia Benci, i figli Boris, Franco, Nadia e Bruno con le loro famiglie lo ricordano e lo piangono.

Ai parenti degli scomparsi la Famiglia Montonese porge le più sentite condoglianze.

GAVEMO COMPAGNÀ A SANTA MARGHERITA

Dobetti Antonio + a Bergamo il 24/6/88

Bellian ved. Castro Redenta + a Torino il 30/7/88

Trevisan Franco + a Bergamo il 12/8/88

Cappelletti Mancinelli Assunta + a Trieste il 25/8/88

Tomasi ved. Breccia Vitalia + a Bologna il 4/9/88

Bellina ved. Fiorencis Giovanna + a Muggia il 13/11/88

OSSIGENO

L'elargizione di Ventin Romolo, Gorizia, pubblicata sul nostro giornale di aprile era di Lire 30.000 e non L. 20.000 come erroneamente segnato. Chiediamo scusa.

Climi Maria - Varazze - L. 20.000

Pisani ved. De Sio Liliana - Cava dei Tirreni - L. 10.000

Germani Vellati Nerea - Riva del Garda - L. 20.000

Roselli Giulio con tanti cordiali saluti - Trieste - L. 30.000

Ventin Ernesto - Trieste - L. 50.000

Crevatin Nelda - Trieste - L. 20.000

Bartol Pina - Pordenone - L. 10.000

Pascutini Giuliana - Spilimbergo - L. 10.000

Laganis Remigio - Trieste - L. 20.000

Gemma Corazza e figlia Silvia con molti affettuosi saluti e nostalgici ricordi - Arma di Taggia - L. 30.000

Linardon in Zago Livia con tanti cordiali saluti anche da parte della mamma Maria. 50 doll. austr.
 Zotti Vittoria - Gorizia - L. 5.000
 Da una gentile signora «simpatizzante» - Bergamo - L. 200.000
 Belletti Bruno - Trieste - L. 10.000
 Palusa Innocente - Svezia - L. 20.000
 Belletti Libera - Torino - L. 20.000
 Candot Basilio - Trieste - L. 25.000
 Ventin Ettore - U.S.A. - L. 50.000
 Madrussa Quirino - Begliano - L. 20.000
 Linardon Grigio Fides - Mestrino - L. 20.000
 Vaivoda Salvatore - Begliano - L. 20.000
 Basiaco Renato - Trieste - L. 50.000
 Persi Maria Italo e Milvia - Trieste - L. 30.000
 Sirotti Lucio - Torino - L. 10.000
 Mariani Pina - Trieste - L. 10.000
 Tomasi Costante - Monfalcone - L. 10.000
 Melon Paolina - Trieste - L. 20.000
 Ressa Anselmo - U.S.A. - 20 dollari
 Buranel Maria - Trieste - L. 5.000
 Belletti Nicolò - Trieste - L. 20.000
 Cappelletti Assunta - Trieste - L. 20.000
 Cappelletti Gildo - Trieste - L. 20.000
 Nadalin Sergio e Rita - Monfalcone - L. 20.000
 Catalanotti Giuseppe - Trieste - L. 20.000
 Crocetti Giuseppina - Trieste - L. 20.000
 Furlan Lina - Trieste - L. 20.000
 Furlan Giovanni - Trieste - L. 15.000
 Furlan Boris - Trieste - L. 15.000
 Chervatin Precali Nelda - Trieste - L. 20.000
 Flego Teresa - Trieste - L. 20.000
 Domini Nereo per altare - Trieste - L. 20.000
 Belletti Elena - Trieste - L. 10.000
 Flaminio Anna - Trieste - L. 15.000
 Moraro Maria - Trieste - L. 15.000
 Cassano Maria e Lia - Trieste - L. 50.000
 Tomasi Ossola Flavia - Trieste - L. 15.000

Toplicar Riosa Romanita - Monfalcone - L. 20.000
 Madrussa Quirino - Begliano - L. 10.000
 Berni Mario - U.S.A. - doll. 50

OMAGGIO AI DEFUNTI

In memoria dei miei cari defunti Paoletti Ernesta - Avellino - L. 10.000
 In memoria dei genitori Piero e Aurelia Pisani da Liliana ved. De Sio - Cava dei Tirreni - L. 20.000
 In memoria del marito Pasquale De Sio da Liliana Pisani - Cava dei Tirreni - L. 20.000
 Per onorare la memoria del marito Gino e del figlio Fulvio da Irene Zotti ved. Padovani - Gorizia - Lire 15.000
 In memoria di Felice Bartol ricordando il suo compleanno dalla moglie Pina - Pordenone - L. 20.000
 Per onorare la memoria del dott. Gianfranco Trevisan dal papà Giovanni e dagli zii Mario e Giuseppe - Bergamo - Trieste - L. 100.000
 In memoria di Vitalia Tomasi ved. Breccia dalla cognata Eugenia - Tortona - L. 30.000
 dal nipote Nello Breccia - Torino - L. 30.000
 dalla nipote Miranda Breccia Furlanetto - Novi Ligure - L. 30.000
 dalla nipote Anita Breccia in San - Tortona - L. 20.000
 dal nipote Bruno Belletti - Trieste - L. 20.000
 dalla sorella Carla Ventin - Trieste - L. 100.000
 In memoria del dott. Gianfranco Trevisan da Dino Papo - L. 50.000
 In memoria della sorella Olga da Gilda e Carmela Stefanutti - Latina - L. 30.000
 In memoria dei Caduti Montonesi da Giulio Zotti - Padova - L. 20.000
 In memoria della sorella Redenta ved. Castro dal fratello Davide Bellian - Australia - L. 50.000

In memoria del padre Giuseppe (Bepi Cocò), della madre Anetta, del fratello Lino e del cognato Quinto Stefanutti con tanti cari saluti a tutti i montonesi da Ferruccio Giovanelli - Australia - 30 doll. austr.
 In memoria dei genitori, del fratello e del marito Quinto, da Roma Giovannetti ved. Stefanutti - Australia - 20 doll. austr.
 In memoria di Nella Prodan ved. Flaminio dal marito Riccardo e dal figlio Roberto - Trieste - L. 100.000
 da Bepi, Mariuccia, Donatella e Lorella - Trieste - L. 50.000
 In memoria di Vittoria Giovanelli dal fratello Ernesto, dalla cognata e dai nipoti - Trieste - L. 50.000
 In memoria di tutti i defunti da Vaivoda Pietro - Trieste - L. 50.000
 Per ricordare i loro defunti da Albina e Romildo Belletti - Begliano - L. 20.000
 In ricordo del marito da Pina Mariani - Trieste - L. 10.000
 In ricordo dei cari defunti e dell'indimenticabile signora Lius da Belletti Elena - Trieste - L. 15.000
 In ricordo della mamma Maria Castagna da Giuliana Matelik - Trieste - L. 50.000
 In memoria dei genitori Matteo e Oliva da Deevasiis Vaivoda Palmira - Trieste - L. 50.000
 da Marcolin Vaivoda Lina - Trieste - L. 50.000
 da Vaivoda Salvatore - Begliano - L. 50.000
 In memoria dei genitori e nonni Matteo e Olivo Vaivoda da Maria, Lia e Laura Cassano - Trieste - Lire 50.000



Direttore: PAPO DINO
 Direttore responsabile: BAF SEVERINO

In redazione:
 BASIACO RENATO
 CASSANO NORINA
 LEA de FLEGO

Autorizzazione del Tribunale di Trieste
 dd. 25 gennaio 1975 n. iscriz. 473

Conto corrente postale n. 16514341
 Spedizione gratuita del Notiziario ai soci della
 «Famiglia Montonese»

Fotocomposizione:
 Luglio Fotocomposizioni - Trieste - Tel. 303900

Stampa
 Tip. Ricci Trieste

Auguri di
Buone Feste
dalla Famiglia Montonese